

“Verso una misura del benessere nella Pianura”

REPORT DEL MONITORAGGIO SOCIO-AMBIENTALE

2016



1

Iniziativa promossa nell'ambito del progetto
Verso un'economia circolare
grazie al contributo di Fondazione Cariplo





Dal PIL al BES:

Le misure del Benessere Equo e Sostenibile quale supporto per le decisioni territoriali

Il dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società è emerso prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Le recenti crisi (alimentare, energetica e ambientale, finanziaria, economica, sociale) hanno reso urgente lo sviluppo di nuovi parametri di carattere statistico in grado di guidare sia i decisori politici nel disegno delle politiche, sia i comportamenti individuali delle imprese e delle persone.

Fermo restando l'importanza del Prodotto Interno Lordo come misura dei risultati economici di una collettività, è **indispensabile integrare tale misura del PIL con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società in un'ottica di benessere equo e sostenibile.**

In linea con le esperienze più avanzate che stanno prendendo forma in tutto il mondo, nel dicembre 2010 CNEL e ISTAT si sono impegnati a mettere a disposizione della collettività uno strumento capace di individuare gli elementi fondanti del benessere in Italia e nei suoi molteplici territori. L'obiettivo preposto è di misurare non solo il livello di benessere attraverso l'analisi degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini, ma anche la sua equità in termini di distribuzione delle determinanti del benessere tra soggetti sociali e la

sua sostenibilità, a garanzia che lo stesso livello di benessere possa essere garantito anche alle generazioni future. In una società c'è progresso quando si verifica un miglioramento del benessere equo e sostenibile, quindi nella costruzione degli indici da affiancare al Pil è indispensabile considerare non solo il benessere attuale, ma anche la prospettiva di quello futuro.

I contenuti dei lavori svolti sono stati pubblicati nel **Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia**, nelle quattro edizioni dal 2013 al 2016.

Il monitoraggio è organizzato in 12 capitoli, equivalenti alle dodici dimensioni del benessere, oggetto di osservazione del progetto. Complessivamente sono stati utilizzati 134 indicatori.



I sindaci delle Città metropolitane e dei maggiori comuni Italiani, i rappresentanti di 21 province, hanno colto nei contenuti e nella valenza partecipativa dell'approccio del BES un'importante occasione per attuare una rinnovata analisi dei propri territori.

Queste volontà hanno prodotto i **Rapporti URBES e BES nelle Province**, come declinazione e approfondimento locale delle analisi svolte dal rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile svolto su scala nazionale

Verso un monitoraggio del BES -Benessere Equo e Sostenibile- nella Pianura

Da gennaio 2016 il progetto “Pianura Sostenibile” è stato declinato come laboratorio territoriale per un’economia circolare grazie anche al contributo di Fondazione Cariplo. Con questo programma triennale (2016-2018), Fondazione Cogeme Onlus insieme a 22 Comuni della pianura bresciana, e numerosi *stakeholder* territoriali, intende proseguire nella raccolta dati e proposta di politiche in un’ottica di area vasta.

Attraverso la restituzione di questo rapporto “Verso una misura del benessere nella pianura”, che riprende in parte i dati contenuti nelle schede di monitoraggio ambientale, Fondazione Cogeme Onlus si pone nell’ottica di organizzare in maniera collegiale tutti i dati e le attività di monitoraggio svolte nella pianura. Il rapporto include aspetti, quali la salute o il lavoro, che fino ad oggi sono stati affrontati in maniera “autonoma”; le 10 misure del benessere nella Pianura potrebbero creare sinergie e diffondere una consapevolezza sulla qualità della vita nel territorio di riferimento.

Lo sviluppo metodologico riprende lo schema del “Benessere Equo e Sostenibile” (BES) di ISTAT che viene utilizzato a livello Ministeriale nella programmazione e valutazione delle misure di politica economica (e rispettivi target dell’agenda 2030, i cosiddetti Sustainable Development Goals - SDGs).

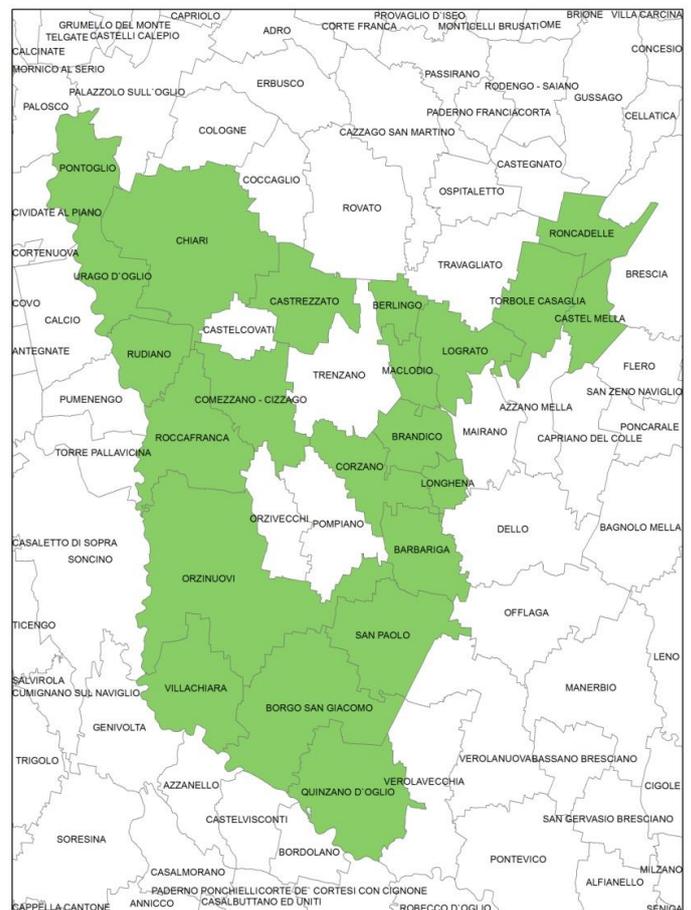
Elenco dei 22 Comuni aderenti al progetto:

Barbariga, Berlingo, Borgo San Giacomo, Brandico, Castel Mella, Castrezzato, Chiari, Comezzano-Cizzago, Corzano, Lograto, Longhena, Maclodio, Orzinuovi, Pontoglio, Quinzano d’Oglio, Roccafranca, Roncadelle, Rudiano, San Paolo, Torbole Casaglia, Urago d’Oglio, Villachiarà.

In una visione di più ampio respiro, per gli anni a venire, Fondazione Cogeme Onlus intende integrare questo Rapporto cercando di analizzare le performance degli indicatori così come “contabilizzare” economicamente le scelte delle Amministrazioni. Lo scopo è quello di rendere il progetto funzionale ed utile agli enti istituzionali preposti alla *governance* territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori.

Questo lavoro è stato coordinato da **Fondazione Cogeme Onlus** con il supporto scientifico del prof. Maurizio Tira e dell’**Università degli Studi di Brescia**. L’attività del progetto ha permesso di sensibilizzare le Amministrazioni Locali e la popolazione sulle tematiche ambientali, fornendo spunti notevoli a servizio delle politiche di salvaguardia del territorio e degli obiettivi da attuare nei Piani di Governo del Territorio delle realtà coinvolti.



ANALISI METODOLOGICA

Il presente lavoro si costruisce, similmente al *Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia* (BES), ai *Rapporti sul Benessere Equo e Sostenibile nelle città* (URBES), ai *Rapporti sul Benessere Equo e Sostenibile nelle province* (BES nelle province), sulle *Dimensioni del Benessere*, utilizzate come raggruppamento tematico per organizzare gli indicatori analizzati. Per la diversa scala territoriale di riferimento e per la disponibilità di indicatori conseguentemente diversi, sono state mantenute 10 *Dimensioni* in luogo delle 12 previste. Inoltre, come già avvenuto nel passaggio dal rapporto nazionale a quelli cittadini ovvero delle province, alcuni indicatori sono stati sostituiti da altri dai quali poter trarre simili spunti di riflessione.

Gli indicatori utilizzati sono stati organizzati nelle 10 *Dimensioni del Benessere* previste dal BES. I risultati per singola *Dimensione* seguono questa sezione metodologica per concludersi con una visione complessiva di sintesi degli stessi.

I dati, alla base di ogni indicatore, sono da intendersi relativi all'anno solare di aggiornamento indicato, da considerarsi come ultimo aggiornamento disponibile.

Nei report relativi ad ogni singolo comune, invece, per ogni *Dimensione*, è stata elaborata una scheda che, tra tutti gli indicatori utilizzati, pone in evidenza quelli ritenuti più significativi a restituire un quadro generale del dominio. Nelle schede, dove la disponibilità di dati l'ha consentito, sono state inserite alcune serie storiche comunali e alcune serie storiche provenienti dal Rapporto URBES del Comune di Brescia che offrono il confronto con indicatori di carattere sovralocale (col comune capoluogo, provinciale, regionale e nazionale).

1 SALUTE

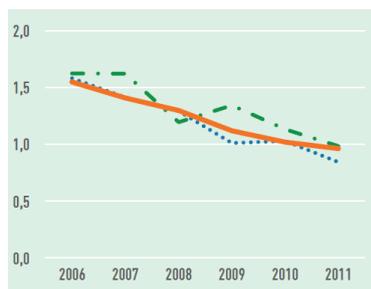
1. **Popolazione residente:** è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel territorio, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro territorio italiano o all'estero. *Fonte ISTAT*
2. **Saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei morti relativi ad un determinato periodo di tempo (in genere un anno) su un determinato territorio. *Fonte ISTAT*
3. **Tasso di mortalità:** numero di decessi ogni 1000 abitanti. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*
4. **Saldo migratorio:** è la differenza tra numero di immigrati e quello di emigrati riferito ad un anno solare. *Fonte ISTAT*
5. **Speranza di vita maschi e femmine:** numero medio di anni che una persona (maschio e femmina) che nasce in un certo anno può aspettarsi di vivere. *Fonte: URBES del Comune di Brescia 2015.*
6. **Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto:** tassi di mortalità per incidenti di trasporto (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 15-34 anni, ogni 10.000 persone, al censimento 2001. *Fonti: URBES Comune di Brescia, ISTAT, Indagine sui decessi e sulle cause di morte e Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.*
7. **Tasso standardizzato di mortalità per tumore:** tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 20-64 anni, ogni 10.000 persone, al censimento 2001. *Fonti: URBES Comune di Brescia, ISTAT, Indagine sui decessi e sulle cause di morte e Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.*
8. **Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso:** tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 65 anni e più, ogni 10.000 persone, al censimento 2001. *Fonti: URBES Comune di Brescia, ISTAT, Indagine sui decessi e sulle cause di morte e Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.*

DATI

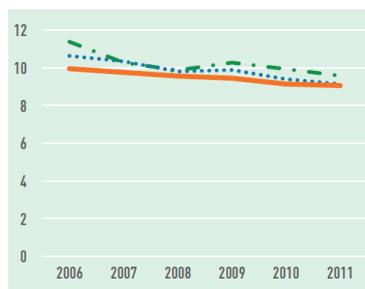
	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
SALUTE				
Popolazione residente	ab	2016	122.830	1.264.105
Saldo naturale (media aritmetica)	ab	2015	9,80	-3,39
Tasso di mortalità	quoziente x 1.000 ab	2015	7,20	9,30
Saldo migratorio (media aritmetica)	ab	2015	-17,41	-1,32
Speranza di vita - maschi	numero medio di anni	2013	-	80
Speranza di vita - femmine	numero medio di anni	2013	-	85,20

SERIE STORICHE TERRITORIALI

Rapporto URBES 2015 del Comune di Brescia



Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (per 10.000 persone di 15-45 anni)



Tasso standardizzato di mortalità per tumore (per 10.000 persone di 20-64 anni)



Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (per 10.000 persone di 65 anni e più)

- - - - - Provincia
. Regione
————— Italia

La positività del **saldo naturale** di Pianura Sostenibile (10 ab), se confrontata con la negatività del dato provinciale (-3,4 ab), rivela che la popolazione esistente, al netto del saldo migratorio, si mantiene complessivamente stabile. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono +39 e -21 (ab). La **speranza di vita maschile** (80 anni) è inferiore a quella femminile (85 anni), senza sensibili differenze tra i dati provinciale regionale, nazionale. Il **tasso di mortalità** relativo al territorio di Pianura Sostenibile è inferiore al dato provinciale. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 10,34 e 2,73 (quoziente per 1000 abitanti). Il **saldo migratorio** d'area è negativo, segno della preponderanza del fenomeno di emigrazione dai territori di P.S. rispetto a quello d'immigrazione. Il valore è sensibilmente inferiore al dato provinciale (-17,4/-1,3 ab). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono +95 e -93 (ab).

Il **tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto** sul territorio provinciale è in diminuzione dal 2009 e si avvicina al dato nazionale. Il **tasso standardizzato di mortalità per tumore** resta sostanzialmente stabile e lievemente superiore nella Provincia rispetto al dato nazionale. Il **tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** è generalmente in aumento da oltre un decennio. Il dominio "Salute" mostra in sintesi significative possibilità di miglioramento.

2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. **Incidenza di adulti con diploma o laurea:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con diploma di scuola media superiore o titolo universitario e la popolazione residente di 25-64 anni. *Fonte: ISTAT.*
2. **Incidenza di adulti con la licenza media:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con licenza media inferiore e la popolazione residente di 25-64 anni. *Fonte: ISTAT.*
3. **Incidenza di giovani con istruzione universitaria:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 30-34 anni in possesso di titolo universitario e la popolazione residente di 30-34 anni. *Fonte: ISTAT.*
4. **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni con licenza media che non frequenta un corso regolare di studi e/o di formazione professionale e la popolazione residente di 15-24 anni. *Fonte: ISTAT.*
5. **Incidenza di giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 anni non studente e non occupata (NEET: Not Engaged in Education, Employment or Training) e la popolazione residente di 15-29 anni. *Fonte: ISTAT.*
6. **Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia:** bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*
7. **Adulti in apprendimento permanente:** rapporto percentuale tra la popolazione residente con età 25-64 anni che frequenta un corso regolare di studi e/o di formazione professionale e la popolazione residente di 25-64 anni. *Fonte: ISTAT.*
8. **Incidenza di analfabeti:** rapporto percentuale tra la popolazione residente analfabeta con più di sei anni di vita e la popolazione totale residente di 6 anni e più. *Fonte: ISTAT.*

DATI

	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
Incidenza di adulti con diploma o laurea	%	2011	38,95	48,33
Incidenza di adulti con la licenza media	%	2011	47,52	40,03
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	%	2011	12,57	18,27
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	%	2011	19,38	15,78
Incidenza di giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	%	2011	17,83	16,05
Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia	per 100 bambini di 4-5 anni	a.s. 2012/2013	-	89,50
Adulti in apprendimento permanente	%	2011	3,43	4,25
Incidenza di analfabeti	%	2011	0,48	0,48

L'**incidenza di adulti con diploma o laurea** è in aumento dal 1991 nella maggior parte dei comuni analizzati, tuttavia complessivamente, il dato territoriale (38,95%) risulta sensibilmente inferiore al dato provinciale (48,33%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 50,76% e 30,21%.

Per l'**incidenza di adulti con licenza media**, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con licenza media inferiore e la popolazione residente di 25-64 anni, il dato territoriale (47,52%) risulta superiore al dato provinciale (40,03%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 55,40% e 38,98%.

L'**incidenza di giovani con istruzione universitaria** è inferiore al dato provinciale. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 21,43% e 6,06%.

Nel contempo l'**uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** è in diminuzione dal 1991 ma ancora maggiore al dato medio provinciale. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 28,05% e 11,76%.

L'incidenza di giovani (15-29 anni) che non studiano e non lavorano (17,83%) è maggiore del dato provinciale (16,05%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 22,22% e 8,91%.

L'indicatore relativo agli **adulti in apprendimento permanente** registra un indice lievemente minore (3,43%) al dato provinciale (4,25%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 4,67% e 1,79%.

Anche il dominio "Istruzione e Formazione" mostra in sintesi significative possibilità di miglioramento.

3 LAVORO E CONCILIAZIONE STILI DI VITA

1. **Tasso di occupazione:** rapporto percentuale degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre. *Fonte: ISTAT.*
2. **Tasso di occupazione 15-29 anni:** rapporto percentuale tra gli occupati di 15-29 anni e la popolazione residente di 15-29 anni. *Fonte: ISTAT.*
3. **Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine:** rapporto percentuale tra la percentuale di occupati indipendenti maschi (rispetto al totale di occupati maschi) e la percentuale di occupati indipendenti femmine (rispetto al totale di occupati femmine). *Fonte: ISTAT.*
4. **Tasso di disoccupazione:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15 anni e più attiva. *Fonte: ISTAT.*
5. **Tasso di disoccupazione giovanile:** rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15-24 anni attiva. *Fonte: ISTAT.*
6. **Partecipazione al mercato del lavoro:** rapporto percentuale tra la popolazione residente attiva e la popolazione residente della stessa classe di età. *Fonte: ISTAT.*
7. **Rapporto giovani attivi e non attivi:** rapporto percentuale tra la popolazione residente attiva di 15-24 anni e la popolazione residente non attiva di 15-24 anni. *Fonte: ISTAT.*
8. **Tasso di infortuni mortali:** numero di infortuni mortali sul lavoro sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 100.000 occupati. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*

DATI

	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
LAVORO E CONCILIAZIONE STILI DI VITA				
Tasso di occupazione	%	2011	52,14	50,72
Tasso di occupazione 15-29 anni	%	2011	51,70	47,98
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	%	2011	173,59	165,91
Tasso di disoccupazione	%	2011	7,41	6,88
Tasso di disoccupazione giovanile	%	2011	20,20	20,79
Partecipazione al mercato del lavoro	%	2011	56,30	54,47
Rapporto giovani attivi e non attivi	%	2011	83,61	67,05
Tasso di infortuni mortali	per 100.000 occupati	2012	-	4,10

Il **tasso di occupazione** (52,14%) risulta superiore al dato medio provinciale (50,72%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 59,46% e 48,17%.

Il **tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)** (51,70%) risulta in diminuzione dal 1991, ma superiore al dato provinciale (47,98%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 64,68% e 42,04%.

Il **tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)** (20,20%) risulta in diminuzione dal 1991, e inferiore al dato provinciale (20,79%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 28,68% e 13,73%.

Il **Rapporto tra giovani attivi e non attivi** è pari al 83,61%, in diminuzione dal 1991, molto superiore al dato provinciale (67,05%) I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 117,99% e 56,19%. Il dominio “Lavoro e conciliazione degli stili di vita” mostra in sintesi una buona situazione e puntuali opportunità di miglioramento legate agli sviluppi di una nuova e maggiore formazione dei giovani e all’incremento dell’apprendimento permanente degli adulti.

4 BENESSERE ECONOMICO

1. **Incidenza popolazione in condizione di affollamento:** rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate. *Fonte: ISTAT.*
2. **Indice di disponibilità dei servizi nell’abitazione:** media aritmetica dei rapporti percentuali tra il numero delle abitazioni occupate fornite di servizio (5 categorie di servizi: acqua potabile interna, gabinetto interno, vasca o doccia, riscaldamento, acqua calda) all’interno dell’abitazione e il totale delle abitazioni occupate. *Fonte: ISTAT*
3. **Incidenza di famiglie con potenziale disagio economico:** rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. *Fonte: ISTAT.*

DATI

	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
BENESSERE ECONOMICO				
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	%	2011	1,18	1,09
Indice di disponibilità dei servizi nell’abitazione	%	2011	99,65	99,58
Incidenza di famiglie con potenziale disagio economico	%	2011	1,60	1,33

L’**incidenza di popolazione in condizione di affollamento** tra Pianura Sostenibile e il dato provinciale è molto simile. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 2,36% e 0,39%.

L’**indice di disponibilità dei servizi nell’abitazione** è in linea con i dati territoriali.

L’**incidenza di famiglie con potenziale disagio economico**, definito come rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie, è in crescita e superiore al dato provinciale. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono 2,58% e 0,84%.

Il dominio “Benessere economico” è molto positivo e allineato al benessere provinciale.

5 RELAZIONI SOCIALI

1. **Istituzioni no-profit:** numero di unità attive sul territorio comunale. *Fonte: URBES del Comune di Brescia, Annuario Statistico Regionale.*
2. **Volontari nelle istituzioni no-profit:** numero di volontari nelle istituzioni no-profit. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*
3. **Addetti nelle unità locali delle istituzioni no-profit:** numero di addetti nelle unità locali delle istituzioni no-profit. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*

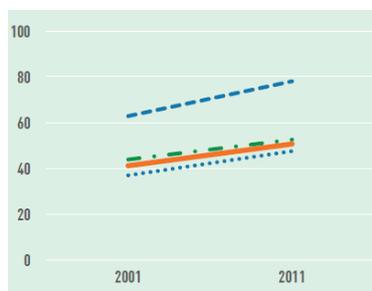
- Unità locali delle istituzioni no-profit:** numero di unità locali delle istituzioni no-profit. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*
- Cooperative sociali:** quota di cooperative sociali per 10.000 abitanti. *Fonte: URBES del Comune di Brescia.*

DATI

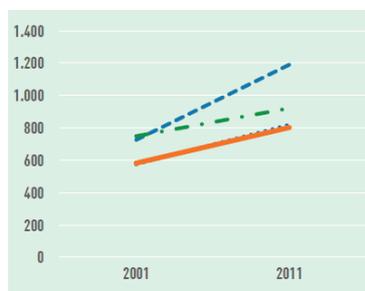
	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
RELAZIONI SOCIALI				
Istituzioni non profit	n°	2011	472	6.511
Volontari nelle istituzioni non profit rispetto alla popolazione residente	n°/ab	2011	0,074	0,089
Addetti nelle unità locali delle istituzioni non profit rispetto alla popolazione resider	n°/ab	2011	0,012	0,018
Unità locali delle istituzioni non profit	n°	2011	545	7.444

SERIE STORICHE TERRITORIALI

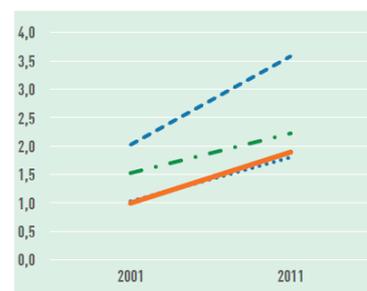
Rapporto URBES 2015 del Comune di Brescia



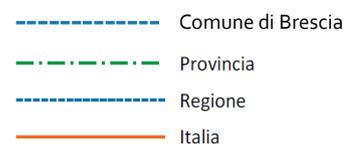
Istituzioni non profit (per 10.000 abitanti)



Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit (per 10.000 abitanti)



Cooperative sociali (per 10.000 abitanti)



L'indice dei **volontari nelle istituzioni no-profit rispetto alla popolazione residente** è inferiore del rapporto medio del dato provinciale.

Risultati simili si ottengono confrontando il **numero degli addetti nelle unità locali no-profit**, rapportati alla popolazione, inferiore rispetto allo stesso dato medio della Provincia di Brescia. Tuttavia tra i comuni analizzati esiste una grande forbice di variabilità del presente dato, basti considerare che il solo comune di Chiari annovera 88 istituzioni no Profit con 1864 volontari.

La serie storiche riportate, selezionate dal report URBES della città di Brescia, mostrano un aumento del numero delle istituzioni no-profit, delle cooperative sociali, dei volontari generalizzabile anche nel territorio provinciale e nazionale. Il dato del comune di Brescia è sempre maggiore ai dati medi provinciali, regionali, nazionali ed ha un coefficiente di crescita maggiore.

Il dominio "Relazioni Sociali" è molto positivo, allineato alle misure del benessere provinciale, presupponendo, per entrambi, futuri sviluppi positivi.

6 POLITICA E ISTITUZIONI

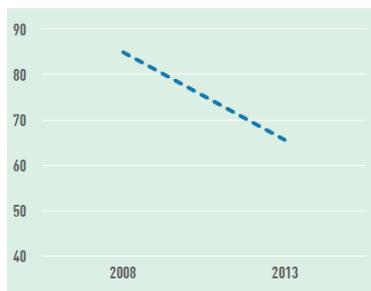
- Elettori:** numero di aventi diritto di voto. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Votanti al referendum costituzionale 04/12/2016:** numero di votanti al referendum costituzionale del 04/12/2016. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Partecipazione elettorale referendum costituzionale 04/12/2016:** rapporto percentuale tra il numero di votanti e il numero di elettori. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Votanti al referendum sulle trivellazioni 17/04/2016:** numero di votanti al referendum sulle trivellazioni del 17/04/2016. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Partecipazione elettorale referendum sulle trivellazioni 17/04/2016:** rapporto percentuale tra il numero di votanti e il numero di elettori. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Partecipazione elettorale referendum sulle trivellazioni 17/04/2016 per sesso maschile:** rapporto percentuale tra il numero di votanti maschi e il numero di elettori di sesso maschile. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Partecipazione elettorale referendum sulle trivellazioni 17/04/2016 per sesso femminile:** rapporto percentuale tra il numero di votanti femmine e il numero di elettori di sesso femminile. *Fonte: Ministero dell'Interno.*
- Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali):** percentuale di persone che hanno votato al primo turno alle elezioni comunali sul totale degli aventi diritto. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*
- Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali):** Percentuale di donne elette nei Consigli comunali sul totale degli eletti. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*
- Età media dei consiglieri comunali:** età media dei consiglieri comunali calcolata al 31 dicembre di ogni anno. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*

DATI

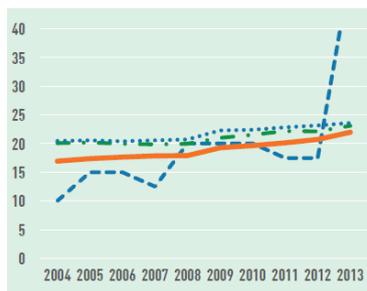
	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
POLITICA ED ISTITUZIONI				
Elettori	n°	2016	87.015	922.668
Votanti al referendum costituzionale 04/12/2016	n°	2016	67.187	705.119
Partecipazione elettorale referendum costituzionale 04/12/2016	%	2016	77,37	76,4
Votanti al referendum sulle trivellazioni 17/04/2016	n°	2016	26.026	268.887
Partecipazione elettorale referendum sulle trivellazioni 17/04/2016	%	2016	30,31	29,23
Partecipazione elettorale referendum 17/04/2016 per sesso maschile	%	2016	30,18	29,39
Partecipazione elettorale referendum 17/04/2016 per sesso femminile	%	2016	30,45	27,97

SERIE STORICHE TERRITORIALI

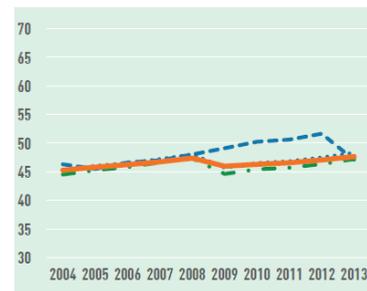
Rapporto URBES 2015 del Comune di Brescia



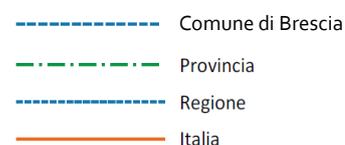
Partecipazione elettorale (per 100 avanti diritto)



Donne nei consigli comunali (per 100 eletti)



Età media dei consiglieri comunali (anni)



Al referendum costituzionale del 4/12/2016 hanno votato il 77,37%, degli elettori, percentuale lievemente superiore al dato medio provinciale del 76,4%, maggiore del dato medio lombardo del 74%, molto maggiore del dato medio italiano. I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono pari al 73,35% e al 80,91%. Di minor consistenza la **partecipazione elettorale al referendum costituzionale del 17/04/2016**, rispetto alla quale l'affluenza alle urne è stata pari al 30,31%, superiore alla media provinciale (29,23%). I valori massimo e minimo riscontrati nei vari comuni sono pari al 38,1% e al 24,54%.

Le serie storiche desunte dal report URBES 2015 del Comune di Brescia offrono ulteriori approfondimenti, per Provincia, Regione e a livello nazione, rispetto ai temi della presenza di donne nei consigli comunali e all'età media dei consiglieri comunali. La partecipazione elettorale a Brescia risulta in calo dal 2008. Il comune di Brescia ha molte più donne nel Consiglio Comunale del dato medio Provinciale, regionale, nazionale. L'età media dei consiglieri comunali è intorno ai 47 anni, simile per capoluogo di provincia, provincia, regione e nazione.

7 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

1. **Biblioteche pubbliche:** numero di biblioteche presenti sul territorio comunale. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*
2. **Superficie parchi naturali:** superficie parchi naturali istituiti con legge regionale o nazionale o comunale. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*
3. **Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione:** rapporto percentuale tra gli edifici residenziali utilizzati in stato ottimo e buono e il totale degli edifici residenziali utilizzati. *Fonte: ISTAT.*
4. **Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione:** rapporto percentuale tra gli edifici residenziali utilizzati in stato pessimo e il totale degli edifici residenziali utilizzati. *Fonte: ISTAT.*
5. **Consistenza delle abitazioni storiche occupate:** rapporto percentuale tra le abitazioni occupate costruite prima del 1919 e il totale delle abitazioni occupate. *Fonte: ISTAT.*

DATI

	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE				
Biblioteche pubbliche	n°	2014	20	221
Superficie parchi naturali	mq	2001	49.295.613	979.725.254,6
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	%	2011	88,93	86,65
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	%	2011	0,89	1,21
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	%	2011	13,73	13,89

Come prevedibile la maggioranza dei comuni ha **una biblioteca nel proprio territorio** (ad eccezione di Corzano e Longhena). Le aree dedicate a **parchi naturali** sono presenti in un numero limitato di comuni, tuttavia esse coprono quasi 50 km² della superficie di Pianura Sostenibile, pari circa al **14,8%** del totale.

L'incidenza degli edifici in buono stato di conservazione è storicamente in diminuzione dal 2001: il dato più basso riscontrato in Pianura Sostenibile nel 2011 è pari al 68,07%, mentre quello più alto è del 96,36%, per una media che si stabilisce intorno all'89% da ritenersi positiva e di poco superiore al dato provinciale. Per contro **l'incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione** è un numero esiguo in media sotto l'1 %, ma che comunque anche nei casi peggiori arriva al massimo al 2,52%.

La consistenza delle abitazioni storiche occupate è in linea con il dato provinciale; si segnala un'occupazione pari al 32,97% come massimo della serie, fino ad un minimo pari allo 0,56%.

Il dominio "Paesaggio e Patrimonio Culturale" mostra in sintesi una buona situazione e puntuali opportunità di miglioramento legate alla conservazione degli edifici.

8 AMBIENTE

- Emissioni di CO₂:** La quantità di emissioni viene calcolata in funzione del combustibile utilizzato per i servizi energetici all'interno dell'edificio e si misura in chilogrammi o tonnellate di CO₂ equivalenti. *Dati desunti dagli Attestati di prestazione energetica degli edifici depositati nell'anno di riferimento Fonte: CENED.*
- Certificazione energetica degli edifici:** numero di edifici certificati. *Dati desunti dagli Attestati di prestazione energetica degli edifici depositati nell'anno di riferimento Fonte: CENED.*
- FER (fonte energia elettrica rinnovabile):** raffigura il contributo energetico degli impianti a fonti energetiche rinnovabili installati negli edifici. In particolare, viene presentata la produzione media di energia derivata da impianti solari termici ed impianti solari fotovoltaici. Il dato è stato ottenuto come media aritmetica del contributo da fonti energetiche rinnovabili relativo ai soli APE di edifici caratterizzati da impianti solari termici (per produzione di acqua calda sanitaria e/o integrazione al riscaldamento) e/o fotovoltaici. *Dati desunti dagli Attestati di prestazione energetica degli edifici depositati nell'anno di riferimento Fonte: CENED.*
- Consumo idrico pro capite:** quantità di acqua consumata annualmente pro capite. *Fonte: AOB2.*
- Dispersione nella rete di distribuzione pro capite:** quantità di acqua dispersa nella rete di distribuzione pro capite. *Fonte: AOB2.*
- Suolo consumato:** consistenza complessiva della copertura artificiale *Fonte: ISPRA.*

DATI

	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
AMBIENTE				
Emissioni di CO ₂	kg/mq anno	2015	55.732,83	775.149,59
Numero di attestati di certificazione energetica presentati ogni anno	n°	2015	1.687	22.311,00
FER (fonte energia elettrica rinnovabile)	Kwh/mq anno	2015	3.404,81	81.385,24
Consumo idrico pro capite	mc/ab	2015	67,8	-
Dispersione nella rete di distribuzione pro capite	mc/ab	2015	48,3	-
Suolo consumato	ha	2015	5.717,92	54.705,61

Le **emissioni di CO₂** d’area, desunte dagli attestati di prestazione energetica degli edifici depositati nell’anno di riferimento risultano essere pari a 55.732,83 kg/mq. Normalizzando il dato, sia per abitanti che per superficie, esso risulta essere inferiore rispetto a quello provinciale. Le **certificazioni energetiche degli edifici** nei comuni di Pianura Sostenibile nell’anno 2015 sono state 1.687 (con un massimo di 331 e un minimo di 7) e la produzione di **energia elettrica da fonti rinnovabili** è stata di 3.404,81 Kwh/mq.

Questi tre indicatori non sono dati diretti, ma desunti dagli attestati di prestazione energetica degli edifici depositati nell’anno di riferimento.

Il **consumo idrico** medio è di oltre 65 mc/ab. La **dispersione nella rete di distribuzione** risulta essere significativa, ma nella norma attestandosi sotto il 50 mc/ab (il riferimento può variare tra i 20 e i 122,5 mc/ab). Ovviamente i due indici sono tra loro collegati.

Il trend relativo alle **superfici artificializzate** risulta essere in crescita come di consueto e in analogia con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Per un approfondimento su questo tema si consiglia la lettura del Report ad esso dedicato.

Il dominio “Ambiente” mostra in sintesi significative possibilità di miglioramento.

9 CULTURA RICERCA ED INNOVAZIONE

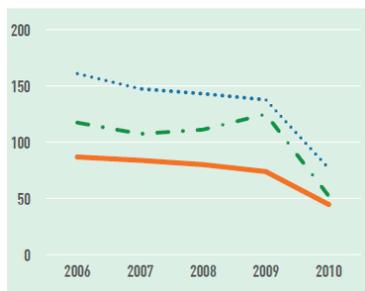
- Prestiti libri nelle biblioteche:** numero di libri dati in prestito nelle biblioteche presenti sul territorio comunale. *Fonte: Annuario Statistico Regionale.*
- Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione:** rapporto percentuale degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati. *Fonte: ISTAT.*
- Famiglie con connessione internet a banda larga:** percentuale di famiglie con connessione Internet a banda larga sul totale delle famiglie. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*
- Propensione alla progettazione:** numero totale di domande di brevetto presentate all’Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica:** percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli addetti delle unità locali. *Fonte: URBES Comune di Brescia.*

DATI

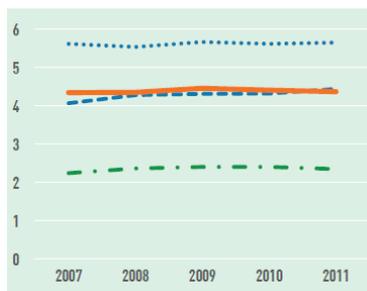
	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
CULTURA RICERCA ED INNOVAZIONE				
Prestiti libri nelle biblioteche rapportati alla popolazione insediata	n°/ab	2014	1,62	1,72
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	%	2011	21,85	28,16
Famiglie con connessione internet a banda larga	per 100 famiglie	2011	-	44,50

SERIE STORICHE TERRITORIALI

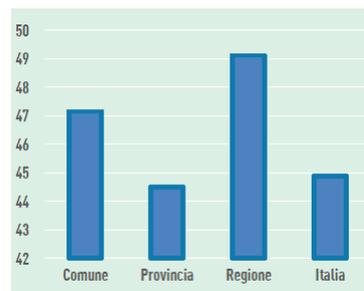
Rapporto URBES 2015 del Comune di Brescia



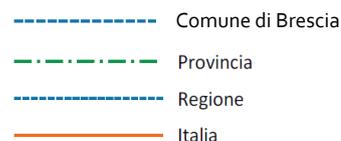
Propensione alla progettazione (per milioni di abitanti)



Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica (per 100 occupati)



Famiglie con connessione internet a banda larga (per 100 famiglie)



Il **numero di prestiti** annuo nelle biblioteche rapportato alla popolazione insediata restituisce un valore di 1,6 prestiti/ab all'anno in linea con il dato medio provinciale, ma sostanzialmente basso.

L'incidenza dell'occupazione in professioni ad alta e media specializzazione è leggermente inferiore al dato medio provinciale. Esso varia da un minimo del 15,1% ad un massimo del 30%.

Gli altri tre indicatori di questo dominio trovano riscontro solo attraverso valutazioni provinciali, che risultano essere moderatamente scarsi.

Il dominio "Cultura, Ricerca ed Innovazione" mostra in sintesi numerosi margini di miglioramento.

10 QUALITÀ E SERVIZI

- Produzione di rifiuti urbani:** produzione di Rifiuti Solidi Urbani (RSU). *Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti.*
- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** rapporto fra la quantità di rifiuti prodotti oggetto di raccolta differenziata e quello dei RSU in un anno. *Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti*
- Mobilità giornaliera per studio o lavoro:** rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni. *Fonte: ISTAT*

4. **Mobilità privata (uso mezzo privato):** rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio. *Fonte: ISTAT.*
5. **Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo):** rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio. *Fonte: ISTAT.*
6. **Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta):** rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio a piedi o in bicicletta e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio. *Fonte: ISTAT.*

DATI

	Unità di misura	Anno	Pianura S.	Provincia BS
QUALITÀ E SERVIZI				
Produzione di rifiuti urbani pro capite	t/ab anno	2015	0,43	0,50
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	2015	66,59	57,53
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	%	2011	64,20	66,46
Mobilità privata (uso mezzo privato)	%	2011	65,78	67,70
Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)	%	2011	9,21	10,09
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	%	2011	19,75	18,98

Nel 2015, la **produzione di rifiuti per abitante** è stata pari a 0,43 t/ab anno (1,18 kg/ab giorno), inferiore al dato medio provinciale pari a 0,50 t/ab anno (1,38 kg/ab giorno).

La **raccolta differenziata dei rifiuti urbani** è pari al 66,59%, un ottimo obiettivo e molto superiore al dato provinciale.

La **mobilità giornaliera** riguarda più del 60% della popolazione, in analogia col dato provinciale.

L'utilizzo del **mezzo privato** è ovviamente prevalente, tuttavia quasi il 20% della popolazione si sposta per motivi di lavoro o di studio per mezzo di mobilità lenta (a piedi o in bicicletta), mentre solo il 9% circa utilizza un mezzo di trasporto pubblico collettivo. Entrambi i dati sono in linea con quelli provinciali.

Il dominio "Qualità e servizi" mostra in sintesi una buona situazione che è auspicabile mantenere o cercare ulteriormente di migliorare nel tempo.

CONCLUSIONI

Cercare di garantire uno sviluppo urbano sostenibile e una crescita sociale in termini di benessere ed equità, a fronte delle attuali problematiche ambientali, è una delle prove più importanti del prossimo futuro.

Per affrontare la sfida è necessario individuare delle misure idonee a rappresentare la propensione dei territori verso il miglioramento del benessere dei cittadini e l'equità nei confronti dell'ambiente, da affiancare a quelle macroeconomiche tradizionalmente utilizzate per la misura della crescita.

Il presente report vuole restituire alle amministrazioni e alle comunità locali un possibile quadro articolato del benessere equo e sostenibile sul proprio territorio.

L'attività di raccogliere in maniera sistematica queste informazioni consente di capire, in linea teorica e con tutte le cautele del caso, come si è collocati all'interno di un sistema più ampio. È necessario tuttavia non scadere nell'inutile confronto tra "vicini" che indurrebbe sconvenienti classifiche a discapito di collaborazione e condivisione.

La base di conoscenze dovrebbe servire a rafforzare il dialogo tra amministratori di più comuni e con i cittadini oltre a promuovere una rendicontazione periodica sullo stato della città al fine di realizzare esperienze di partecipazione e di democrazia locale basate sul principio di *accountability*. Ciò può consentire ai cittadini di valutare i risultati dell'azione di governo del territorio e, al tempo stesso, di partecipare con maggiore consapevolezza ai processi decisionali locali.

L'attuale misura del benessere su base comunale, messa in relazione con dati d'area vasta, provinciali, regionali o nazionali, è il risultato delle politiche e degli investimenti realizzati nel medio periodo ai diversi livelli di governo. In un'ottica di economia circolare, i nuovi investimenti dovranno insistere sul miglioramento delle condizioni attuali e contemporaneamente poter prevenire future criticità.

Come è noto, né le problematiche ambientali ed economiche, né tantomeno gli effetti positivi o negativi che possono essere determinati dal tentativo di gestirle rispettano i confini amministrativi. Tali scelte superano la fisicità del territorio e i localismi e dovrebbero guardare ad una proiezione del benessere delle generazioni future nell'ottica di un'economia sempre più circolare, tesa alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione delle specificità dei territori.

Per vincere la sfida è auspicabile quindi che le politiche e le azioni virtuose, basate sulla rinnovata consapevolezza del grado benessere diffuso nel territorio, diventino una realtà.

Responsabile Scientifico: Prof. Maurizio Tira – Referenti accademici: Anna Richiedi e Francesco Mazzetti
Coordinamento: Francesco Esposto - Elaborazione: Beatrice Bazzana, Francesco Derossi e Silvia Manera

Iniziativa promossa nell'ambito del progetto
[Verso un'economia circolare](#)
grazie al contributo di Fondazione Cariplo





Verso un'economia circolare

Fondazione Cogeme onlus